

## CLASSICA

# Valuha fragilissimo incanto

PAOLO GALLARATI

**C**oncerto molto brillante, l'altra sera, per la stagione Rai. Il pubblico, più folto del solito, ha potuto constatare il talento del giovane direttore di Bratislava, Juraj Valuha, di scuola russa e francese: gesto preciso ed elegante, concertazione trasparente, fraseggio espressivo, ottimo senso della forma, contrasti e sfumature sempre nel giusto rilievo. Il programma, ne ha tratto un lustro notevole. Apriva Anton Webern, con l'idillio giovanile *Im Sommerwind* (*Nel vento d'estate*) in cui, dal turgore dell'orchestra Straussiana, sontuosa e trionfale, affiora la personalità del più sidereo, delicato e astratto degli espressionisti viennesi: ci sono oasi di magia timbrica, sospensioni del tempo e fragilissimi incanti che Juraj Valuha e l'orchestra hanno reso tenendo gli ascoltatori col fiato sospeso e meritandosi applausi convinti. **L'Orchestra Rai** ha esibito, poi, i suoi solisti nella Sinfonia concertante per oboe, clarinetto, corno e fagotto K.297 b, di cui è stata messa in dubbio l'autenticità mozartiana per la parte orchestrale, forse manipolata da un compositore ottocentesco. Ma è difficile provarlo: fatto sta che l'intreccio dei quattro fiati, che originariamente prevedevano il flauto invece del clarinetto, è di rara bellezza e, nell'adagio, raggiunge autentici vertici di poesia. L'altra sera, l'esecuzione non poteva essere più godibile per le sfumature, la delicatezza, lo spirito e la vivacità sprigionate dall'oboe di Carlo Romano, dal clarinetto di Enrico Maria Baroni, dal corno di Ettore Bongiovanni e dal fagotto di Andrea Corsi. Applausi cordialissimi.

\*\*\*\*